

» | **L'intervista** «La riunione di oggi? La conta è inopportuna»

# Meloni: io mediatrice

## La scissione un suicidio ma la mia destra va difesa

ROMA — Avvilita. Amareggiata. Il ministro per la Gioventù, **Giorgia Meloni**, dice di sentirsi così. Fa politica da quando aveva 15 anni: Msi, An, sempre stimata dal presidente Fini. Spiega: «Troppi politici, giornalisti, esponenti dei poteri forti, si muovono in questi giorni per tenere lontani Berlusconi e Fini».

**Teme che il Pdl si spacchi?**

«Mi pare che la disgregazione del partito sia al momento scongiurata e ne sono felice: sarebbe stato un autentico suicidio per un'intera storia. Per le migliaia e migliaia di persone che hanno lasciato An per entrare nel Pdl e si aspettano da noi un consolidamento del Pdl».

**Lei è uno dei mediatori?**

«Sì. Parlo con Fini. E parlo con Berlusconi. Lavoro perché si trovi un accordo forte: si discuta nel partito, si scompongano i temi e si arrivi alla sintesi fra le diverse posizioni».

**Lei sarà alla riunione degli ex di An, convocata da Fini?**

«Non sono ancora stata invitata».

**Se la invitano?**

«Spero mi spieghino anche la natura della riunione. Se si tratta di una conta, non ritengo che sia opportuna, adesso. Se invece è una riunione di tutti i parlamentari ex An, d'accordo, sono uno di loro. Ma io credo che la Direzione nazionale Pdl di giovedì aiuterà molto a risol-



Ministro **Giorgia Meloni**, 33 anni (Lapresse)

vere i problemi. Sentiremo finalmente Berlusconi e Fini dal vivo».

**Quindi, lei ha fiducia in una ricomposizione?**

«Io ho una storia, fatta di An, destra, giovani, conservatorismo etico. Dobbiamo far valere di più quella storia nel partito. Per esempio chiedendo che si discu-

ta di più. Battendoci per il quoziente familiare. E per il presidenzialismo, ma con ritorno alla scelta dei parlamentari da parte degli elettori».

**E se la decisione fosse di far nascere una minoranza dentro il Pdl?**

«Se proprio si vuol fare una minoranza, non sarà un dramma. I partiti si sono sempre articolati così».

**Fini però è andato oltre quella storia. Ha innovato, introdotto nuovi temi.**

«Certo, sulla bioetica, per esempio, è andato per un'altra strada...».

**È ancora Fini il leader, il rappresentante dell'area ex An?**

«Dipende da lui. Ci sono molte sue posizioni recenti profondamente giuste. Quando chiede che il Pdl non sia a trazione-Nord, a rimorchio della Lega. Quando chiede che sia ripresa in mano la questione meridionale».

**La crescita della Lega: è questo il motivo scatenante della crisi a destra?**

«Il rapporto con la Lega va tenuto sotto controllo. Ma la Lega ha approfittato di alcune nostre assenze».

**Berlusconi è disposto a discutere di più, a rendere il Pdl più vicino ai partiti classici?**

«Berlusconi ascolta, è disponibile al confronto. Ha dimostrato di avere molta pazienza. Lo abbiamo constatato più volte nel governo».

**Come vivono gli ex elettori di An la situazione?**

«Sono disorientati. Messi di fronte a una scelta, penso restino più fedeli alle idee che alle persone. Non bisogna abusare della loro pazienza».

**Se Fini strappa, lei lo seguirà?**

«Anche io sono fedele più a qualcosa che a qualcuno. E contraria a ogni disgregazione».

**Andrea Garibaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

